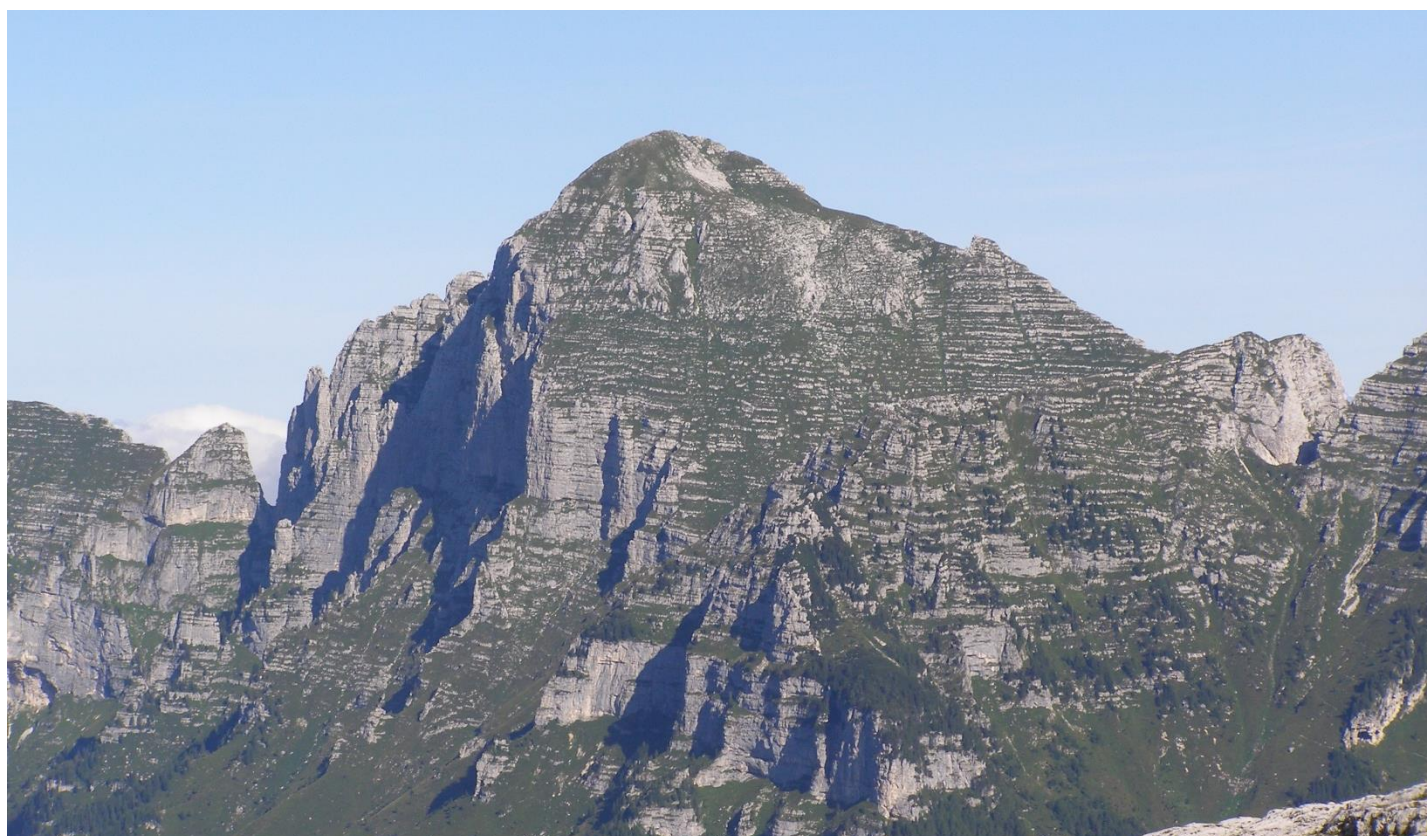




S.A.F. – C.A.I.
SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI
"Mario Micoli"



Monte Cimone del Montasio 2379 m - 11 settembre 2022



SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Via Udine 4 – San Daniele del Friuli

orario: giovedì 20:45-22:30

tel 3887283007 **posta:** caisandaniele@yahoo.it **web:** www.caisandaniele.it (seguici anche su **facebook**)

Ritrovo: ore 6.00 parcheggio Eurospar San Daniele, ore 6.20 bar da Rico Gemona del Friuli.

Trasporto: mezzi propri – contributo carburante euro 10

Cartografia: Tabacco 018

Difficoltà: EE – EEA breve ferrata

Attrezzatura: da escursionismo e kit ferrata, casco

Dislivelli e tempi: 950 m di dislivello e in 3.30 h salita; circa 15 km di percorso e 6.30-6.40 h totale. La prima parte del percorso avviene su strada sterrata e mulattiera in parte danneggiata dall'incendio del 2014; dal bivio con il sentiero 640 si sale invece per sentiero che prende velocemente quota per seguire poi un ripido percorso attrezzato e successivamente su terreno impervio che richiede passo sicuro e allenato.

Coordinatori:

Stefano Piussi tel 3772105756 - Stefano Barachino tel 3498187983 – Giacomo Tomat tel 3488182003

Descrizione sommaria del percorso:

Da San Daniele raggiungiamo Chiusaforte, quindi Sella Nevea ed i piani del Montasio, dove parcheggiamo a MT 1502, punto di partenza dell'escursione (parcheggio altopiano del Montasio).

Dal parcheggio seguiamo la strada sterrata per le Casere Pecol, dove prendiamo la "via alta" - sentiero N° 622 - 621 fino al vallone che scende dalla forca di Vandul (bivio con il sentiero 640 a quota 1580 m, fin qui circa un'ora di cammino).

Da qui, seguendo il sentiero 640, con numerosi tornanti sui ripidi pendii, saliamo verso la forca di Vandul 1986 m; indossato l'imbrago, caschetto ed il kit ferrata, saliamo per rocce e prati ripidi sulla dorsale del pizzo Viene, per sbucare nei pressi del bivacco Sandro del Torso. Da qui, in breve alla forca de la Viene, dove con il sentiero 641, affrontiamo l'ultimo tratto di ripidi prati tenendoci nei pressi della cresta.

Rientro al parcheggio per lo stesso itinerario di andata.

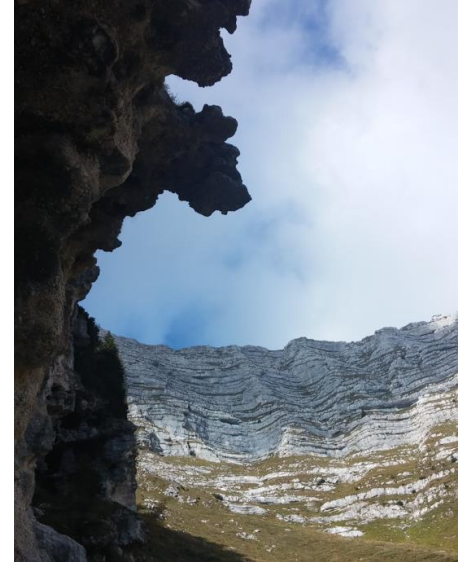
Note naturalistiche - storiche:

Cima massiccia, costituita perlopiù da calcari triassici (Fm. Calcare del Dachstein - Norico, circa 210 milioni di anni) con numerosi fenomeni di carsismo superficiale ed ipogeo, nonché con la presenza di fossili di bivalvi megalodontidi nelle bancate calcaree del vallone della Viene. Sia sul lato della val Raccolana che quello della val Dogna presenta imponenti pareti; solo sul versante est presenta un approccio escursionistico tramite i ripidi prati del vallone della Viene o quello di Vandul.

Lungo il sentiero di avvicinamento è possibile osservare i conglomerati di origine glaciale che formano brevi pareti, antri e forme curiose.

Il detrito, con forme spigolose e piuttosto assortito (ghiaia, sabbia, frammenti di varie dimensioni) deriva dall'erosione glaciale dei ghiacciai del quaternario e si è cementato andando a costituire costoni rocciosi piuttosto consistenti; in questa roccia, nel versante sud est del monte Curtissons, a fine '800 era stato ricavato il ricovero dedicato a Quintino Sella (è ancora esistente, ma bisogna saperlo individuare).

Sui prati ripidi pascolano branchi di stambecchi, mentre i camosci preferiscono zone più "discrete", lontano dalla vista.



Gargoyle (o gargouille) nei conglomerati sul sentiero 621

NOTA:

Si ricorda che durante il tragitto in auto la mascherina deve essere **OBBLIGATORIAMENTE** indossata.

I Referenti dell'escursione possono, in ogni momento, a loro insindacabile giudizio, in considerazione delle condizioni atmosferiche e/o valutazioni tecniche sulla difficoltà del percorso in rapporto alle capacità dei partecipanti:

- Modificare, in tutto o in parte, il percorso ed eventualmente disporre la rinuncia ad intraprendere il percorso stesso.
- Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o per carenza di equipaggiamento

In caso di previsioni meteo avverse controllare il giorno precedente la gita l'eventuale e-mail di disdetta della stessa o telefonare ai coordinatori

Il partecipante all'escursione deve leggere e comprendere il programma sopra riportato con particolare riguardo alle difficoltà alpinistiche ed all'attrezzatura necessaria, accettare integralmente il regolamento ed essere consapevole che la partecipazione alla presente escursione presenta un sia pur minimo grado di rischio non eliminabile; pertanto deve accettare tali rischi impegnandosi **ad osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni che verranno impartite dai Coordinatori/Capogita e/o accompagnatori**. In merito a ciò esonera le strutture delCAI e le persone suindicate da ogni qualsivoglia responsabilità per infortuni ed incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento dell'escursione rinunciando altresì ad ogni azione sia in sede penale che civile nei confronti dei soggetti summenzionati. Deve altresì considerare l'impegno fisico previsto che richiede la consapevolezza di trovarsi in buona salute e di essere in grado di poter svolgere l'attività programmata. Deve infine sottoscrivere la domanda di partecipazione alla presente escursione.